

SECONDA SETTIMANA d'AVVENTO - ANNO C
SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA BEATA VERGINE MARIA



PREGHIERA

TUTTI: o gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio: mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come una sposa si adorna di gioielli. ([Is 61,10](#))

GUIDA: Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie

Dal SALMO 97 – a cori alterni

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. R.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! R.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. R.

LETTURE

Dal Vangelo secondo Luca [1,26-38](#)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio.

PER LA MEDITAZIONE

- Qui più che ad un racconto siamo di fronte ad un dialogo, in cui intervengono due soli personaggi: l'arcangelo Gabriele e una fanciulla di cui non ci viene detto altro che il nome (un comune nome ebraico: era stato anche il nome della sorella di Mosè, confronta Esodo 15), il paese di residenza (Nazaret in Galilea) e la condizione sociale: "promessa sposa" ad un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe.
- Nazaret era un villaggio talmente modesto da non essere nominato nemmeno una volta nell'Antico Testamento e poi si trovava in Galilea, una regione di confine, ebraica solo a metà perché abitata anche da numerosi non ebrei e quindi meno importante della Giudea, la cui capitale era Gerusalemme dove si trovava il tempio, l'istituzione più importante dell'ebraismo di allora.
-

- Ma sono le parole dell'angelo "piena di grazia", che rivelano la vera identità di Maria: colei che "Dio ha reso piena di grazia". Anzi secondo Gabriele "Dio è con lei".
- Per questo, secondo l'Angelo, Maria deve rallegrarsi: perché "il Signore è con lei" e "non deve temere: perché "ha trovato grazia presso Dio"-
- Questa vicinanza con il Signore è unica nella storia della salvezza e ci racconta di una donna di una straordinaria libertà dal male e dalla tristezza
- Qui, l'evangelista Luca ci presenta un rovesciamento del racconto della caduta di Adamo ed Eva, di cui si parla capitolo 3 della Genesi: il male produce dolore e tristezza; la grazia, la benevolenza di Dio che inondano Maria producono una gioia straordinaria.
- Maria esercita questa libertà dal male nella sua disponibilità al Signore sua libertà è per fare la volontà di Dio, la sua vita è per fare un dono di sé.

PER IL CONFRONTO

La fede cristiana è la stessa di Maria: avere fiducia nell'amore di Dio (nella Sua "grazia"): anche noi, con la vita, morte e resurrezione di Gesù abbiamo "trovato grazia presso Dio" e perciò, come Maria possiamo/ dobbiamo essere felici

Noi possiamo specchiarci in Maria Immacolata, perché la misura della nostra libertà dal male e della bellezza della nostra vita consiste, come per Lei, nella nostra risposta alla chiamata del Signore. Quanto più siamo davvero liberi dal male, tanto più siamo disponibili alla sua volontà. Quanto più la nostra vita è bella, tanto più siamo in grado di farne dono agli altri. Riusciamo a vivere la gioia che ci viene dal saperci amati da Dio? Riusciamo ancora a diffondere gioia tra le persone che incontriamo?

Oppure, anche noi cristiani ci abbandoniamo alla tristezza di questi tempi?

PER LA CONTEMPLAZIONE

Dalla Bolla "Spes non confundit" ("La speranza non delude" di papa Francesco per l'indizione del Giubileo della speranza (paragrafi n. 7, 8)

7. Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il [Concilio Vaticano II](#), «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». [4] È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza.

8. Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte? Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «operatori di pace saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura.

9. Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Purtroppo, dobbiamo constatare con tristezza che in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare. La prima conseguenza è la perdita del desiderio di trasmettere la vita. A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità. Al contrario, in altri contesti, «incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi»

PREGHIERA CONCLUSIVA: CANTICO DELLA VERGINE MARIA (Luca 1,46-55)
(a cori alterni)

1/ L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.

2/ Perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

3/ Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: Di generazione in generazione la sua Misericordia si stende su quelli che lo temono.

4/ Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

5/ Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.

6/ Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,

7/ Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

GLORIA AL PADRE

GUIDA: Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore.

Egli è Dio, e vive e regna con Te e con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli. **TUTTI: AMEN.**